



Alla c.a. di:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
Direzione Generale Valutazioni ambientali (VA)
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

Commissione Valutazione Impatto Ambientale VIA-VAS

nonché a:

SNAM Rete Gas S.p.A.

e p.c.

Provincia di Arezzo

Comune di Badia Tedalda

Autorità di Bacino Distrettuale del PO

ANAS S.p.A. - Struttura territoriale Toscana

ARPAT - Settore VIA VAS

REGIONE TOSCANA

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e
Viabilità regionale

Settore Sismica

OGGETTO: [ID_VIP: 10754] Parere regionale per la verifica di ottemperanza di competenza statale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali n. D.3, D.4, D.5, D.9, D.10, D.13 e D.20, contenute nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011, relativo al progetto "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. - Parere regionale.

Il proponente Snam Rete Gas S.p.A., con nota del 06/12/2023, inviata anche a Regione Toscana, ed acquisita al protocollo regionale il 22/12/2023 al n. 581674, ha presentato istanza di verifica di ottemperanza al MASE relativamente alle prescrizioni (*oggi* condizioni ambientali) D.3, D.4, D.9, D.10 e D.20 e alle raccomandazioni D.5 e D.13 contenute nel D.M. n. 256/2011.

A tale proposito si premette quanto segue:

con Decreto n. DVA-DEC-2011-0000256 del 16/05/2011, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (*oggi* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE), di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (*oggi* Ministero della Cultura - MiC) ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.



Nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, Regione Toscana si è espressa con Del. G.R. n. 372 del 28/05/2007, recante parere favorevole subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 58 espresso dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale nella seduta del 26/03/2007, Allegato A alla citata Delibera.

Successivamente, con Decreto DVA-2013-0024665 del 29/10/2013 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha escluso dalla procedura di VIA alcune modifiche apportate al progetto, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali.

Il metanodotto risulta essere stato recentemente autorizzato con Decreto Direttoriale del 12/02/2024 del Dipartimento Energia del MASE, comprendente l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

il MASE, con nota del 08/02/2024, acquisita al protocollo regionale n. 102587 del 12/02/2024, ha comunicato anche allo scrivente Settore VIA, la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione sul sito web ministeriale della documentazione presentata a corredo dell'istanza, nonché l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 152/2006 per le condizioni ambientali D.3, D.4, D.9, D.10 e D.20 e le raccomandazioni D.5 e D.13, contenute tutte nel provvedimento ministeriale di VIA n. 256/2011;

con nota prot. 129033 del 22/02/2024, lo scrivente Settore VIA regionale ha chiesto ai Soggetti competenti un contributo tecnico istruttorio in merito alla verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali (prescrizioni) e alle raccomandazioni suddette. In particolare, per gli aspetti di competenza relativamente alle prescrizioni, sono stati coinvolti:

- per la prescrizione D.3, il Comune di Badia Tedalda e il Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- per la prescrizione D.4, il Settore regionale Sismica;
- per la raccomandazione D.5, il Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- per la prescrizione D.9, il Comune di Badia Tedalda e il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore;
- per la prescrizione D.10, l'Autorità di Bacino Distrettuale del PO;
- per la raccomandazione D.13, l'ARPAT;
- per la prescrizione D.20, l'ANAS S.p.A., la Provincia di Arezzo, il Comune di Badia Tedalda e il Settore regionale Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale;

in esito alla sopra citata richiesta sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- ARPAT (Prot. n. 159135 del 08/03/2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. 149084 del 04/03/2024);
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 163374 del 11/03/2024).

Non risultano pervenuti contributi istruttori da parte degli altri Soggetti coinvolti.

Dai contributi tecnici acquisiti risulta, in riferimento ad ogni prescrizione, quanto segue:

ARPAT - Settore VIA/VAS con il supporto del Dipartimento di Arezzo, con nota del 08/03/2024 acquisita al protocollo regionale n. 159135, ritiene che quanto dichiarato dal proponente ottemperi alla raccomandazione D.13 e ricorda che il materiale risultante, se ritenuto idoneo e sottoposto a frantumazione nell'ambito della normale pratica, dovrà comunque essere gestito ai sensi del D.P.R. 120/2017;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore nel contributo tecnico istruttorio del 04/03/2024 (Prot. 149084), in relazione alla prescrizione D.9, prende atto che il tracciato del metanodotto non interferisce con aree



in frana perimetrata nella variante 2016 del PAI Marecchia-Conca e pertanto comunica che le prescrizioni di carattere geologico-tecnico che erano state dettate in sede di VIA sono da considerare superate.

Tuttavia ricorda quanto già espresso nel contributo inviato al MASE prot. regionale n. 0410534 del 06/09/2023 per quanto riguarda le prescrizioni e le condizioni che la società Snam dovrà rispettare per il rilascio dell'autorizzazione con concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. per tutti i corsi d'acqua interferiti con le opere di progetto e afferenti al reticolo idrografico vigente;

il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale nel contributo tecnico istruttorio del 11/03/2024 (Prot. 163374), non riscontra interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM e non evidenzia elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM, tuttavia rileva che l'ambito di intervento si sviluppa in prossimità della SS258 Marecchia. Rilevato che Anas S.p.A., quale Ente gestore dell'infrastruttura stradale interessata, risulta già coinvolto nel procedimento istruttorio, il Settore raccomanda il prosieguo del coinvolgimento per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente. Anche per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, il Settore non evidenzia elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM. Infine ricorda le competenze in materia di gestione delle suddette infrastrutture.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs 152/2006 di competenza del MASE, si riportano gli esiti delle attività svolte a cura di Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali oggetto di verifica di ottemperanza, anche sulla base dei contributi tecnici istruttori pervenuti.

condizione ambientale D.3 Dec. 256/2011

“Nella successiva fase progettuale deve essere sviluppata la nuova soluzione relativa allo spostamento del punto di intercettazione di linea PIL n. 13, in modo che non sia interessata l'Area di tutela paesistica dell'aggregato di La Cupa, in Comune di Badia Tedalda”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, segnala che, a seguito all'aggiornamento della normativa tecnica relativa alla costruzione e all'esercizio dei metanodotti tramite il D.M. del 17/04/2008 “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 kg/m³”, il Punto di intercettazione di linea (PIL) n. 13 è stato eliminato. Di conseguenza, sottolinea che la prescrizione non è più pertinente.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere superata la condizione ambientale D.3.

condizione ambientale D.4 Dec. 256/2011

“Nel caso in cui le strutture previste dal progetto comportino il deposito previsto dalle leggi L. 1086/1971 e L.64/1974, ora riconfluite nel DPR 380/2001, è necessario attuare gli adempimenti ai sensi delle suddette leggi”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, dichiara il proprio impegno, prima dell'inizio dei lavori e a seguito dell'individuazione di tutti i soggetti coinvolti, al deposito dei calcoli



relativi alle strutture in c.a. e all'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di costruzioni in zone sismiche.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere ottemperabile la condizione ambientale D.4 a livello di progettazione esecutiva prima dell'avvio dei lavori.

raccomandazione D.5 Dec. 256/2011 *“Per il sostegno di scarpata con muro in c.a. per m 60 previsto in loc. C. Calcaglia (Sestino) si raccomanda di eseguire un rivestimento in pietrame locale con tipologia di muro a secco (paramento murario in pietra naturale locale eseguito con giunti senza stilaturo di malta a vista)”*.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, chiarisce che, in conformità con le soluzioni costruttive previste dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2018, che aggiorna le «Norme tecniche per le costruzioni» (NTC2018), il progetto di dettaglio dell'opera non contempla più la realizzazione del muro di sostegno inizialmente previsto in località Calcaglia. Di conseguenza, la prescrizione non è più pertinente.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere superata la raccomandazione D.5.

condizione ambientale D.9 Dec. 256/2011

“Nelle successive fasi di progettazione dell'opera il proponente deve effettuare i necessari approfondimenti delle indagini geologico-tecniche per quelle aree che presentano problematiche di tipo geologico-geomorfologico e di rischio idraulico. In relazione all'area di pertinenza paesistica UA2 in località La Cupa è necessario ottemperare alle norme tecniche di attuazione del piano Strutturale approvato del Comune di Badia Tedalda”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, evidenzia che le indagini effettuate nel territorio della Regione Toscana hanno rilevato l'assenza di interferenze tra il tracciato e le aree soggette a fenomeni franosi e/o a rischio frana o a rischio idraulico individuate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Osserva che la realizzazione della condotta non risulta in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia dell'assetto paesistico-ambientale dell'area di pertinenza paesaggistica UA2 poiché sarà interrata e non limiterà le attività agricole o interromperà la continuità del preesistente assetto paesaggistico. È stato previsto inoltre il ripristino geomorfologico e vegetazionale di tutti gli elementi (siepi, filari, rete scolante, ecc.) che caratterizzano il territorio. In relazione all'interramento, evidenzia che la profondità sarà tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale della vegetazione sia arborea che arbustiva naturale e/o agraria e che le caratteristiche costruttive delle tubazioni permettono la completa piantumazione dell'area di passaggio senza rischio di danneggiamento del rivestimento della condotta da parte delle radici. La realizzazione dell'opera non prevede né cambiamenti di destinazioni d'uso né espropri, ma solo una servitù volta ad impedire l'edificazione a cavallo dell'asse della tubazione per l'intera lunghezza del tracciato.

In ultimo, il proponente richiama il Parere di Compatibilità Paesaggistica favorevole rilasciato dall'Amministrazione comunale di Badia Tedalda (prot. n. 3878/10/2 del 04/09/202) nell'ambito della procedura per l'ottenimento dell' *“Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art. 52- quinquies, comma 2”*.



Il Settore Genio civile Valdarno Superiore, nel contributo 04/03/2024 (Prot.149084) che si allega, prende atto della non interferenza del tracciato del metanodotto con le aree in frana perimetrate nella variante 2016 del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Marecchia-Conca e pertanto segnala che le prescrizioni di carattere geologico-tecnico dettate in sede di VIA sono da considerarsi superate. Tuttavia, richiama l'attenzione sulle prescrizioni impartite nel precedente contributo inviato al MASE con Prot. RT n. 0410534 del 06/09/2023 (allegato in calce al contributo principale) alle quali il proponente dovrà attenersi ai fini del rilascio dell'autorizzazione con concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere superata la condizione ambientale D.9.

condizione ambientale D.10 Dec. 256/2011

“Nella successiva fase progettuale, ai sensi dell'art. 17 comma 3.c, relativo alle "aree in dissesto da assoggettare a verifiche", delle norme di piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino Marecchia - Conca, il proponente deve presentare il progetto anche presso l'Autorità di Bacino per ottenere il parere vincolante per quei tratti di metanodotto che attraversano le aree in dissesto sopra definite”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, in riferimento alla compatibilità della realizzazione dell'opera in “aree in dissesto da assoggettare a verifiche”, evidenzia che il progetto della condotta ha ottenuto il Parere vincolante Autorità di Bacino Interregionale Marecchia Conca (prot. 616 del 19 novembre 2015) ai sensi dell'art. 17 comma 3 lettera c delle Norme di Piano del PAI.

Tuttavia, con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 25 ottobre 2016, le Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali sono state soppresse e sono confluite nelle Autorità di Bacino Distrettuali. L'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca è stata inclusa nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

La Variante 2016 del PAI costituisce, pertanto, l'aggiornamento cartografico e normativo nel quale si riporta un aggiornamento ed integrazione della “Carta Inventario dei Dissesti” e delle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” (Art. 17 delle Norme di Piano) nei Comuni di Sestino e Badia Tedalda in Regione Toscana ed altri comuni della Regione Emilia-Romagna, attualmente in vigore.

In seguito alla “Variante 2016” del PAI, la perimetrazione delle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” interferenti con il tracciato in progetto (rimasto invariato rispetto al tracciato del SIA) ha subito modifiche. Attualmente, si rileva che non sussistono più interferenze con le aree perimetrate dal PAI. Per tale motivo, il proponente evidenzia che non è più necessaria la richiesta di ulteriore Parere vincolante, come previsto dall'art. 17 delle Norme di Piano, dall'Autorità di Bacino competente.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere superata la condizione ambientale D.10.

raccomandazione D.13 Dec. 256/2011

“si raccomanda il conferimento ad apposito impianto di recupero dei volumi di materiali raccolti durante le operazioni di spietramento (circa 400 m3 di pietre), fatta salva la possibilità di riutilizzare per la realizzazione delle opere di ripristino il materiale idoneo a tale fine”.

ARPAT - Settore VIA/VAS, con il supporto del Dipartimento di Arezzo, nel contributo del 08/03/2024 (Prot. 159135) che si allega, esamina il documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza” per la



componente terre e rocce da scavo. ARPAT prende atto che il materiale proveniente dall'attività di spietramento, in alcuni tratti tra il Poggio delle Campane ed il punto terminale della condotta, sarà - se risultato idoneo - utilizzato per la realizzazione del sottofondo di posa della condotta, previa opportuna frantumazione. L'Agenzia prende inoltre atto che l'appaltatore provvederà al trasporto e conferimento presso impianti di recupero autorizzati delle eventuali eccedenze dello stesso materiale. In conclusione, ARPAT ritiene che quanto dichiarato dal proponente ottemperi alla raccomandazione D.13. Tuttavia, sottolinea che il materiale risultante, se ritenuto idoneo e sottoposto a frantumazione nell'ambito della normale pratica, dovrà comunque essere gestito ai sensi del D.P.R. 120/2017.

Esiti finali: si ritiene rispettata la raccomandazione D.13.

condizione ambientale D.20 Dec. 256/2011

“Nella successiva fase progettuale è necessario verificare con gli enti proprietari delle strade le interferenze, gli accessi provvisori, gli adeguamenti di sezione ed eventuali criticità al fine di garantire l'idoneità e sicurezza delle strade stesse”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, dichiara che la documentazione d'appalto, oltre agli elaborati grafici relativi al progetto esecutivo dell'opera (aree di occupazione lavori su base catastale, disegni particolari di attraversamenti fluviali comprensivi delle opere di ripristino, ecc.) predisposti in stretta attuazione a quanto illustrato nello Studio di Impatto Ambientale viene, inoltre, a comprendere la “Descrizione Lavori”. Detto elaborato, predisposto specificatamente per ciascuno dei cinque Lotti di costruzione in cui è suddivisa la realizzazione dell'opera, riporta, in merito alla viabilità da fruire nel corso delle attività di cantiere, una serie di indicazioni che l'Appaltatore è tenuto ad adottare al fine di minimizzare gli effetti indotti sulla stessa rete viaria durante l'intera fase di costruzione.

Si dà atto che il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 11/03/2024 (Prot. 163374) che si allega, in merito alla prescrizione D.20 che fa riferimento al Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n. 10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, non rileva interferenze con strade regionali esistenti o previste nel PRIIM, né con infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM o infrastrutture ferroviarie esistenti o previste nel PRIIM.

Si dà altresì atto che il metanodotto risulta essere stato recentemente autorizzato con Decreto Direttoriale del 12/02/2024 del Dipartimento Energia del MASE, comprendente l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, pertanto nell'ambito del suddetto procedimento autorizzatorio sono stati già acquisiti gli atti di assenso degli Enti proprietari delle strade interferite a livello di progettazione definitiva.

Esiti finali: per la prescrizione D.20, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si dà atto che la condizione ambientale risulta superata a seguito dell'approvazione del progetto definitivo avvenuta con Decreto Direttoriale del 12/02/2024 del Dipartimento Energia del MASE.



In sintesi, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE per quanto in oggetto, si ritiene che

- **le condizioni ambientali D.3, D.9, D.10 e D.20 e la raccomandazione D.5 siano da considerarsi superate;**
- **la raccomandazione D.13 sia rispettata;**
- **la condizione ambientale D.4 sia ottemperabile a livello di progettazione esecutiva prima dell'avvio dei lavori.**

Per completezza, si allegano alla presente anche le note di ARPAT e dei Settori regionali Genio Civile Valdarno Superiore e Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, che sono state acquisite e citate nelle premesse.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- istruttore: Rosa D'Alise, tel. 055 438 4388, e-mail rosa.dalise@regione.toscana.it;
- E.Q. di riferimento: Valentina Gentili, tel. 055 438 4372, e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

RDA-VG/

Allegati: contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale.



Alla c.a. del

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
Direzione Generale Valutazioni ambientali (VA) Divisione V -
Procedure di valutazione VIA e VAS

Commissione Valutazione Impatto Ambientale VIA-VAS

nonché a

SNAM Rete Gas S.p.A.

e p.c.

Comune di Sestino

Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana

ARPAT - Settore VIA VAS

REGIONE TOSCANA

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Settore Tutela della Natura e del Mare

Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel settore
agricolo. Cambiamenti climatici

OGGETTO: [ID_VIP: 10902,10918] Parere regionale per la verifica di ottemperanza di competenza statale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alla condizione ambientale n. D.7 e le raccomandazioni n. D.18 e D.19, contenute nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011, relativo al progetto "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. Parere regionale

Con riferimento al procedimento in oggetto, si comunica quanto segue.

Il proponente Snam Rete Gas S.p.A, con note del 13/12/2023 e del 19/12/2023 acquisite al protocollo regionale il 28 dicembre 2023 al n. 586841 e l'8 gennaio al n. 7552, ha presentato istanza di verifica di ottemperanza al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) relativamente alla prescrizione (*oggi* condizione ambientale) D.7 ed alle raccomandazioni n. D.18 e D.19 del DVA-DEC-2011-0000256/2011.

Il MASE, con nota del 04/03/2024, acquisita al protocollo regionale n. 153234 del 06/03/2024, ha comunicato allo scrivente Settore VIA, la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione sul sito web ministeriale della documentazione presentata, nonché l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, per le suddette prescrizioni ed ha richiesto, in particolare allo scrivente Settore, di voler fornire il proprio contributo entro 30 giorni dalla data della nota

A tale proposito si premette quanto segue:

- con Decreto n. DVA-DEC-2011-0000256 del 16/05/2011 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (*oggi* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE), di concerto con il Ministro per i Beni e le



Attività Culturali (oggi Ministero della Cultura – MiC) ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni;

- nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, Regione Toscana si è espressa con D.G.R. n. 372 del 28/05/2007, recante parere favorevole subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 58 espresso dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale nella seduta del 26/03/2007, Allegato A alla citata Delibera;
- successivamente, con Decreto DVA-2013-0024665 del 29/10/2013 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE) ha escluso dalla procedura di VIA alcune modifiche apportate al progetto, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali;
- il metanodotto risulta essere stato autorizzato con Decreto Direttoriale del 12/02/2024 del Dipartimento Energia del MASE, comprendente l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Con nota del 07/03/2024 (prot. 158166), lo scrivente Settore VIA regionale ha chiesto ai Soggetti competenti un contributo tecnico istruttorio in merito alla verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali e raccomandazioni di cui trattasi. In particolare:

- per gli aspetti di competenza per la condizione ambientale D.7, è stata coinvolta l'ARPAT;
- in relazione alla raccomandazione D.18, sono stati coinvolti:
 - il Comune di Sestino;
 - l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana;
 - Settore regionale Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio per la componente paesaggio;
 - Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici per la componente vegetazione;
- in relazione alla raccomandazione D.19, sono stati coinvolti i seguenti Settori regionali:
 - Settore regionale Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio per la componente paesaggio;
 - Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici per la componente vegetazione;
 - Settore regionale Tutela della Natura e del Mare per la componente biodiversità.

In esito alla sopra citata richiesta è pervenuto il contributo del Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot.RT n. 25/03/2024 del 25/03/2024) e ARPAT ha comunicato, per le vie brevi, di aver già risposto con la nota del 21/02/2024 (prot.RT n. 123920) anche in merito all'ottemperanza della raccomandazione D.7, valutando il PMA per tutte le componenti ambientali.

Per completezza si allegano entrambe le note.

Non risultano pervenuti contributi istruttori da parte degli altri Soggetti coinvolti.

Dai contributi tecnici acquisiti risulta, in particolare, quanto segue:

ARPAT - Settore VIA/VAS con il supporto del Dipartimento di Arezzo, nel contributo tecnico istruttorio del 21/02/2024 in relazione alla prescrizione D.7 in merito alla funzionalità fluviale e ai fattori biotici, ha ritenuto condivisibile quanto proposto per il territorio della Regione Toscana;

il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, in relazione alle proprie competenze, con il contributo tecnico istruttorio del 25/03/2024, informa che ritiene soddisfatte le raccomandazioni D18 e D 19.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs 152/2006 di competenza del MASE, si riportano gli esiti delle attività svolte a cura di Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali e raccomandazioni oggetto di verifica di ottemperanza, anche sulla base dei contributi tecnici istruttori pervenuti.



condizione ambientale D.7 Dec. 256/2011

“Allo scopo di verificare i possibili impatti sull'ecosistema fluviale collegati all'attraversamento dei corsi d'acqua e qualora le condizioni idrologiche lo permettano, deve essere concordata con il competente Dipartimento ARPAT, ed effettuata a cura del Proponente, una caratterizzazione ante operam con il metodo I.B.E. e I.F.F. in stazioni a valle e monte del punto di attraversamento da ripetere in corso d'opera per l'I.B.E. e post operam sia per l'I.B.E., che per l'I.F.F., al fine di verificare il ripristino delle condizioni precedenti ai lavori. Inoltre le opere di attraversamento devono essere realizzate in modo da mantenere il deflusso minimo vitale delle acque e limitare la sospensione di particelle solide durante i lavori in alveo”.

Si osserva che il PMA prevede attività di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam. Il punto di monitoraggio dell'ambiente idrico previsto per la Toscana è il Fiume Foglia (punto AS09SES) in quanto ritenuto significativo dal punto di vista ecosistemico. In particolare, ARPAT concorda con:

- l'individuazione dei corpi idrici su cui effettuare il monitoraggio chimico e biologico delle acque superficiali;
- l'ubicazione dei punti di monitoraggio a monte e a valle dello scavo a cielo aperto;
- l'individuazione di indici ed indicatori ambientali, in particolare con la sostituzione dell'indice di Funzionalità Fluviale (IFF) e l'Indice Biotico Esteso (IBE) con gli indici di ultima generazione quali l'Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm) e gli indici per ogni Elemento di Qualità Biologica (EQB) che includono e sostituiscono rispettivamente l'IFF e l'IBE così come indicato dalle linee guida ISPRA;
- la frequenza di campionamento dei singoli indici e indicatori declinata nelle varie fasi;
- le modalità e la tempistica di restituzione dei dati;
- la registrazione dei dati anche geografici nel sistema informativo.

Esiti finali: si ritiene ottemperata la condizione ambientale D.7.

raccomandazione D.18 del Dec. 256/2011

“Aspetti ambientali - paesaggio

Raccomandazione: nella zona del M.te Serra Battiroli, nel territorio del Comune di Sestino, è previsto un intervento di rimboscimento con piantine a lento accrescimento, attuando così la propagazione naturale delle piante. Si raccomanda di valutare l'ipotesi di una più veloce propagazione delle specie arboree reimpiantate e che questa venga raggiunta impiegando una tecnica non esclusivamente di tipo a propagazione naturale, cercando in tal modo di reintegrare in un tempo minore di anni il taglio operato nella vegetazione arborea. Si raccomanda inoltre di programmare la verifica triennale dell'adeguatezza delle opere di mitigazione messe in atto sino al completo ripristino dell'integrità del paesaggio naturale preesistente”.

Preliminarmente si dà atto che la raccomandazione in oggetto è contenuta in un D.M. antecedente all'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) di cui alla Del. C.R. n. 37 del 27/03/2015, pertanto non risulta necessario effettuare una verifica di compatibilità con il suddetto piano per la componente paesaggio.

Per quanto riguarda gli aspetti correlati alla vegetazione, il Settore regionale forestazione, con nota n. 187043 del 25/03/2024, evidenzia che il progetto di ripristino vegetazionale contenuto nell'elaborato 00-LA-E-80037_r0 promette di accelerare il ripristino dello stato dei luoghi alle condizioni originarie. In particolare, evidenzia che i rimboscimenti saranno effettuati tramite ripristino diffuso su tutta la pista lavori con collocamento a gruppi.

In merito alle caratteristiche delle piante da mettere a dimora, rileva che saranno impiegate essenze della stessa specie con età differenti (disetaneità intraspecifica) in linea con la necessità di accelerare i tempi di ricostituzione delle cenosi interferite.

Relativamente alla verifica triennale dell'adeguatezza delle opere di mitigazione, il medesimo settore prende atto che saranno eseguite cure colturali due volte all'anno per i cinque anni successivi e che le cure colturali



comprendono una serie di interventi, compreso il rilievo delle eventuali fallanze e il loro relativo ripristino tali da garantire la riuscita degli interventi nel loro complesso.

Esiti finali: si ritiene rispettata la raccomandazione D.18.

raccomandazione D.19 del Dec. 256/2011

“Aspetti ambientali - vegetazione; flora

Raccomandazione: Per favorire uno sviluppo di forme naturali della vegetazione ed evitare, quindi, la successione di formazioni seriali monostratifiche, si raccomanda di favorire la messa a dimora di individui della medesima specie con età differenti (disetaneità intraspecifica) o, in alternativa, eseguire una seconda turnazione d'impianto a qualche anno di distanza dalla prima”.

Il Settore regionale forestazione, nella nota sopra citata, evidenzia che l'elaborato di ripristino vegetazionale presentato è adeguato alla raccomandazione in quanto prevede, nell'ambito della percorrenza del territorio della Regione Toscana, l'impiego di individui della medesima specie di età differente (disetaneità intraspecifica) nei periodi più adatti all'attecchimento della vegetazione e cure colturali eseguite per i 5 anni successivi alla realizzazione dei ripristini, fino al completo affrancamento delle essenze arboree e arbustive poste a dimora. Le specie da mettere a dimora giungono da vivai specializzati in materiale autoctono. Su queste basi, si prevede di sottoporre a rimboschimento una superficie complessiva pari a circa 880.500 mq. Nel territorio interessato dal passaggio del metanodotto, la seconda metà del tracciato interferisce con boschi mesofili di caducifoglie a dominanza di cerro (*Quercus cerris*).

In relazione alla messa a dimora di alberi ed arbusti, nelle aree con cenosi di carattere naturale o seminaturale interessate dai lavori quali boschi di latifoglie, formazioni arbustive in evoluzione e filari monospecifici, appena ultimata la semina, il proponente procederà alla ricostituzione della copertura arbustiva ed arborea. In contesti boscati l'intervento evita disposizioni regolari per dare all'impianto una struttura il più possibile naturaliforme. Nei tratti boscati interferiti dall'intera opera in progetto sarà previsto un ripristino con impianto a gruppi, creando discontinuità spaziali (radure) tra gruppi di rimboschimento.

Esiti finali: si ritiene rispettata la raccomandazione D.19.

In sintesi, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, si ritiene che:

- la condizione ambientale n. D.7 contenuta nel D.M. 256/2011 sia ottemperata;**
- le raccomandazioni D.18 e D. 19 contenute nel D.M. 256/2011 siano rispettate.**

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Rosa D'Alise (tel. 0554384388) e-mail rosa.dalise@regione.toscana.it;
- Valentina Gentili (tel. 0554384372), e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

RDA/VG

Allegati: contributi tecnici istruttori citati nel testo.



Alla c.a. del

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
Direzione Generale Valutazioni ambientali (VA) Divisione V -
Procedure di valutazione VIA e VAS

Commissione Valutazione Impatto Ambientale VIA-VAS

nonché a

SNAM Rete Gas S.p.A.

e p.c.

Comune di Sestino

Comune di Badia Tedalda

ARPAT - Settore VIA VAS

OGGETTO: [ID_VIP: 11142] Parere regionale per la verifica di ottemperanza di competenza statale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alla condizione ambientale D.14 in materia acustica contenuta nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011, relativo al progetto "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. Parere regionale

Con riferimento al procedimento per l'espressione del parere regionale in oggetto, si premette che:

- con Decreto n. DVA-DEC-2011-0000256 del 16/05/2011 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (*oggi* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE), di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (*oggi* Ministero della Cultura - MiC) ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni;
- nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, Regione Toscana si è espressa con D.G.R. n. 372 del 28/05/2007, recante parere favorevole subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 58 espresso dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale nella seduta del 26/03/2007, Allegato A alla citata Delibera;
- successivamente, con Decreto DVA-2013-0024665 del 29/10/2013 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (*oggi* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE) ha escluso dalla procedura di VIA alcune modifiche apportate al progetto, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali;
- il metanodotto risulta essere stato autorizzato con Decreto Direttoriale del 12/02/2024 del Dipartimento Energia del MASE, comprendente l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Ciò premesso, con la presente si comunica che il proponente Snam Rete Gas S.p.A., con nota del 06/02/2024, ha presentato istanza di verifica di ottemperanza al MASE relativamente alla prescrizione (*oggi* condizione ambientale) D.14 contenuta nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011 che si riporta per esteso:

"In fase di progetto esecutivo e prima dell'inizio lavori deve essere adeguato lo studio d'Impatto acustico indicando, in funzione dei tempi di attivazione del cantiere di linea, laddove sia confermata la presenza di recettori, gli accorgimenti che si intendono adottare per ridurre la rumorosità, fino ad utilizzare eventualmente barriere mobili a protezione dei recettori nei casi più critici, in considerazione dell'effettiva durata delle lavorazioni rumorose".



Con nota del 11/03/2024, il MASE comunicava, anche allo scrivente Settore VIA, la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione sul sito web ministeriale della documentazione presentata a corredo dell'istanza, nonché l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 per la suddetta prescrizione, richiedendo allo scrivente Settore di voler fornire il proprio contributo ai fini della verifica di ottemperanza entro 30 giorni. Tuttavia, lunedì 11 marzo, la Regione Toscana ha riscontrato problemi tecnici che hanno impedito il transito e la registrazione al protocollo della nota, nonostante la sua corretta ricezione. Per tale motivo il Settore scrivente ne è venuto a conoscenza solo a seguito di segnalazione di SNAM con nota del 23/04/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 236622.

Con nota del 30/04/2024 (prot. 245936), lo scrivente Settore VIA regionale ha pertanto chiesto ai Soggetti competenti un contributo tecnico istruttorio in merito alla verifica di ottemperanza relativa alla condizione ambientale suddetta.

In esito alla sopra citata richiesta è pervenuto al protocollo regionale n. 383538 del 08/07/2024 il contributo tecnico istruttorio di ARPAT, che si allega. Non risultano pervenuti ulteriori contributi istruttori da parte degli altri Soggetti coinvolti.

Tutto ciò premesso e comunicato, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 di competenza del MASE, visto, in particolare il contributo tecnico acquisito da ARPAT - con il quale l'agenzia prende atto delle valutazioni contenute nel documento LA-E-94001 "*Stima delle emissioni acustiche nella fase di realizzazione dell'opera*" sulle possibili interferenze del cantiere nei confronti dei n. 13 recettori individuati come maggiormente esposti alle emissioni sonore del cantiere di realizzazione del progetto, compresa la possibile criticità al recettore R12 in località Valenzano (Comune di Sestino) e dell'intenzione di presentare domanda di deroga, ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014, prima dell'inizio dei lavori -, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 di competenza del MASE, si ritiene che **la condizione ambientale n. D.14 contenuta nel D.M. 256/2011 sia ottemperata**, rimandando ad ulteriori valutazioni agli esiti del Piano di Monitoraggio Ambientale ed all'eventuale richiesta di deroga da presentare ai Comuni territorialmente competenti, anche al fine di individuare altre possibili criticità e conseguenti esigenze di risanamento, in relazione agli specifici macchinari che impiegherà la ditta appaltatrice incaricata dell'esecuzione dei lavori.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Rosa D'Alise (tel. 0554384388) e-mail rosa.dalise@regione.toscana.it;
- Valentina Gentili (tel. 0554384372), e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

RDA/VG

Allegato: contributo tecnico istruttorio ARPAT citato nel testo.



Oggetto: [ID_VIP: 10754] Parere regionale per la verifica di ottemperanza di competenza statale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali n. D.3, D.4, D.5, D.9, D.10, D.13, D.20, contenute nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011, relativo al progetto "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. Richiesta di contributi tecnici istruttori

Settore Valutazione Impatto Ambientale

c.a. Carla Chiodini

Il presente contributo fa riferimento alla nota prot. n.0129033 pervenuta al Settore in data 22/02/2024 relativa al Procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza Statale del progetto sopra indicato.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

- R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e s.m.i.
- la L.R. 79/2012 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994";
- la L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", ed in particolare l'art. 2 lett. i);
- il DPGR 60/R del 12/08/2016 "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni, come modificato dal DPGR 45/R dell'8/8/2017;
- il D.P.G.R. 42/R del 25/07/2018 "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri).";
- il R.D. 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- il D.P.G.R.T. 61R/2016 "Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua. Modifiche al d.p.g.r. 51/R/2015";
- D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale".

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006.

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

Il progetto che riguarda il suddetto lotto funzionale prevede la realizzazione del Metanodotto Foligno-Sestino DN 1200 (48"), DP 75 bar e Collegamento al Metanodotto Rimini-Sansepolcro-Terranuova DN 750/650/600 (30"/26"/24").

Il metanodotto, avente diametro nominale 1200 mm e lunghezza complessiva di 140,765 km, attraversa il territorio di 3 Regioni, 5 Province e 25 Comuni e la maggior parte si sviluppa in Emilia-Romagna.

Esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito del MASE ai fini della verifica di ottemperanza delle prescrizioni in oggetto, contenute nel parere regionale del 2007 e nel provvedimento ministeriale di VIA del 2011, per quanto di competenza dello scrivente Settore, in relazione alla prescrizione (oggi condizione ambientale) D9 si prende atto che il tracciato del metanodotto non interferisce con aree in frana perimetrate nella variante 2016 del PAI Marecchia-Conca.

Pertanto con la presente si comunica che le prescrizioni di carattere geologico-tecnico che erano state dettate in sede di VIA sono da considerare superate.

Tuttavia si ricorda quanto già espresso nel contributo inviato al MASE ns prot.n. Prot. 0410534 del 06/09/2023, che ad ogni buon conto si allega, per quanto riguarda le prescrizioni e le condizioni che la soc. Snam spa dovrà rispettare per il rilascio dell'autorizzazione con concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. per tutti i corsi d'acqua interferiti con le opere di progetto e afferenti al reticolo idrografico vigente.

Cordiali saluti

La P.O. Autorizzazioni Idrauliche
Geom. Piero Paliotta

referenti per l'istruttoria:
geol. Marianna Zenone

Visti gli elaborati progettuali, disponibili sul sito web del Ministero della Transizione ecologica e consultabili attraverso in seguente indirizzo <https://mite.sharefile.eu/d-s724163892cdb46d898a2bc9d429a3cb9> , si rileva che gli interventi interferiscono con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012.

Poiché i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii., qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al d.p.g.r. 42/R/2018.

Pertanto, le suddette opere risultano soggette al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018, e della concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016, quest'ultima da regolarizzare come previsto dall'accordo sostitutivo del provvedimento concessorio, ai sensi della L.R. 57/2017 art. 9, tra Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile e SNAM Rete Gas S.p.A. di cui alla Delibera n. 1331 del 27/11/2017.

Conclusioni

Ciò premesso, lo scrivente Settore eseguite le valutazioni di rito, comunica che gli interventi previsti nel progetto, pur se schematicamente rappresentati, possono nel complesso ritenersi idraulicamente compatibili subordinatamente all'ottemperanza delle successive prescrizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, che dovrà essere richiesta prima dell'inizio dei lavori, tenendo presente che l'Ufficio ha 45 giorni di tempo per concludere il procedimento.

Lo scrivente Settore, per quanto di competenza, non rileva che gli interventi proposti possano causare impatti significativi e negativi. Si precisa che il proponente, nella successiva fase autorizzativa sarà tenuto al rispetto delle seguenti indicazioni e prescrizioni:

PRESCRIZIONI:

1. gli elaborati da presentare ai fini rilascio dell'autorizzazione, qualunque sia la tipologia di opera o attività da realizzare, dovranno riguardare anche la risistemazione delle aree demaniali interessate dal passaggio del cantiere itinerante;
2. per gli attraversamenti, da eseguire in subalveo, dovrà esser valutata caso per caso l'idonea profondità in ragione dei processi di incisione in atto.

Si fa presente che nell'eventualità di interventi ricadenti in aree protetta l'art. 52 della L.R. 30/2015 subordina la realizzazione degli stessi, e di conseguenza l'autorizzazione idraulica dello scrivente Settore, al preventivo rilascio del parere della struttura regionale competente.

Cordiali saluti.

p. IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Ing. Gennarino Costabile
Il Responsabile del Procedimento
Geom. Piero Paliotta

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. **AR.01.01.01/15.3** del 20 febbraio 2024 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Divisione V – Procedure VIA e VAS
DG Valutazioni Ambientali
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c. Snam Rete Gas S.p.a.
c.a. Ing. Marco Mucci
PEC: ingcos.cenor@pec.snam.it

Oggetto: Art. 28 del D.Lgs. 152/2006: prescrizioni A.6, A.20 e D.7 del D.M. MATTM n. 256 del 16/5/2011. Piano di monitoraggio ambientale. **Contributo istruttorio.**

Riferimento

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 85525 del 6/2/2024 (prot. ARPAT n. 2024/9980);
- Nota MASE di comunicazione di procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento, richiesta pareri altri enti prot. n. 20556 del 5/2/2024. (prot. ARPAT n. 2024/09455);
- Istanze Snam Rete Gas S.p.a. prot. n. ENGCOS/CENOR/1625/MNG del 13/12/2023 (prot. ARPAT n. 2023/97254) e n. ENGCOS/CENOR/1626/MNG del 13/12/2023 (prot. ARPAT n. 2023/97255);
- D.M. MATTM n. 256 del 16/5/2011.

Documentazione esaminata

- 00-LA-E-80055 rev. 2 - Progetto di monitoraggio ambientale - Regione Toscana, Rev. 2 del 1/12/2023;
- 00-LB-D-85007 rev. 2 – Aree Test di Monitoraggio Ambientale, Rev. 2 del 1/12/2023.

Valutati, con il supporto del Dipartimento ARPAT di Arezzo, i contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale per il territorio della Regione Toscana e per le matrici di competenza, **si ritiene condivisibile quanto proposto.**

Acque superficiali

Nella Regione Toscana sono previsti n. 5 attraversamenti in trivellazione spingitubo, tutti relativi alla SP 49 "Sestinese". Non interessando corsi d'acqua con tecnologia *trenchless*, nel PMA non viene previsto il monitoraggio delle acque sotterranee.

Per le acque superficiali sono stati selezionati i seguenti indici e indicatori:

- Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm);

- LIMeco (Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori per lo Stato Ecologico);
- STAR_ICMi (Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione);
- ICMi (Indice Multimetrico Diatomico);
- IBMR (Indice Macrofitico);
- Fauna ittica (NISECI);
- Portata per le acque correnti;
- Parametri chimico-fisici e chimici delle acque superficiali;
- Parametri chimici e microbiologici dei sedimenti di fondo alveo.

Il PMA per le acque superficiali prevede attività di monitoraggio **ante operam**, **corso d'opera** e **post operam**.

Rispetto alla rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali finalizzata alla classificazione dello stato chimico-fisico e biologico, sono state individuate, a titolo indicativo, n. 2 stazioni di campionamento localizzate in corrispondenza di corsi d'acqua, che ricadono nell'ambito dei bacini interessati dal tracciato in progetto:

- MAS-058 Fiume Marecchia Badia Tedalda (AR);
- MAS-891 Torrente Presale Badia Tedalda (AR).

I dati del monitoraggio effettuato da ARPAT verranno utilizzati ai fini comparativi con il monitoraggio ambientale delle acque superficiali da effettuare in ambito progettuale sulla base di specifici accordi che verranno adottati.

Il monitoraggio dell'ambiente idrico verrà effettuato sui corsi d'acqua direttamente interferiti dal progetto, ossia su quelli il cui attraversamento è stato previsto con scavo a cielo aperto e che risultano, da uno studio preliminare, significativi dal punto di vista ecosistemico. In Toscana è previsto un punto di monitoraggio per il Fiume Foglia (**punto AS09SES**).

Il proponente dichiara che qualora durante la fase di monitoraggio dovessero presentarsi motivi ostativi (non dipendenti dall'esecutore del PMA) all'esecuzione delle attività di campionamento, la modifica dell'ubicazione dei recettori sarà condivisa con ARPAT e la Regione Toscana.

In considerazione delle prescrizioni A09 e D07 relative all'utilizzo dell'indice di Funzionalità Fluviale (IFF) e l'Indice Biotico Esteso (IBE), verranno impiegati gli indici di ultima generazione quali l'IQMm e gli indici EQB che includono e sostituiscono rispettivamente l'IFF e l'IBE così come indicato dalle linee guida ISPRA¹. Tali indici, differiscono da quelli indicati dalle prescrizioni sopra riportate (Indice di Funzionalità Fluviale-IFF e Indice Biotico Esteso-IBE), ma garantiscono il raggiungimento del medesimo obiettivo, ossia di ottenere una valutazione dello stato complessivo dell'ambiente fluviale e della sua funzionalità, intesa come risultato della sinergia e dell'integrazione di un'importante serie di fattori biotici e abiotici presenti nell'ecosistema acquatico e in quello terrestre ad esso collegato.

Il monitoraggio si effettuerà per ogni punto in due stazioni a monte e a valle del punto di attraversamento e si articolerà nelle seguenti fasi:

- fase **ante operam**: sono previsti campionamenti da effettuarsi entro l'anno antecedente i lavori, così suddivisi:
 - IQM > n. 1 rilievo in primavera/estate;
 - Chimico/Fisico, LIMeco > n. 4 rilievi con cadenza trimestrale (primavera, estate, autunno, inverno);
 - STAR_ICMi > n. 3 rilievi con cadenza quadrimestrale (primavera, estate, autunno);
 - ICMi + IBMR > n. 2 rilievi con cadenza semestrale (fine primavera, fine estate);
- fase di **corso d'opera**: è previsto n. 1 campionamento in una fascia temporale compresa tra la posa della condotta e l'inizio del ripristino idraulico. Per ciascun punto di monitoraggio il proponente effettuerà la misura della portata e le analisi chimico-fisiche;
- fase **post operam**: sono previsti 2 anni di monitoraggio; tuttavia, nel caso in cui dovessero emergere anomalie imputabili alla costruzione del metanodotto, le misure verranno ripetute anche negli anni successivi, fino a stabilizzazione dei parametri. Invece, se dopo il primo anno di monitoraggio **post operam**, i parametri si saranno stabilizzati sui livelli **ante operam** non sarà necessario effettuare il monitoraggio nel secondo anno. Il monitoraggio degli elementi di qualità

1 ISPRA, "Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi", Manuali e linee guida n. 116/2014: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/progettazione-di-reti-e-programmi-di-monitoraggio-delle-acque-ai-sensi-del-d.lgs.-152-2006-e-relativi-decreti-attuativi>.

biologica sarà così articolato:

- IQM > primavera/estate, per n. 1 rilievo annuale dal termine dei lavori solo per il primo anno dalla fine dei lavori;
- Chimico/Fisico, LIMeco > n. 4 rilievi all'anno con cadenza trimestrale (primavera, estate, autunno, inverno) sino a ripristino delle condizioni iniziali;
- STAR_ICMi > n. 3 rilievi con cadenza quadrimestrale sino al ripristino delle condizioni iniziali;
- ICMi + IBMR > n. 2 rilievi con cadenza semestrale (fine primavera, fine estate) sino al ripristino delle condizioni iniziali.

Rispetto ad ogni fase del monitoraggio verrà predisposta specifica relazione che sarà trasmessa ad ARPAT ed alla Regione Toscana (in formato elettronico) entro il termine massimo di 60 giorni dalla data dell'ultimo monitoraggio della relativa componente, al fine di poter fornire agli Enti preposti un documento organico ed emesso in termini di qualità da parte dei progettisti incaricati.

La relazione sarà comprensiva di resoconti in dettaglio delle attività effettuate in campo nella fase in esame, cartografia aggiornata delle aree interessate, risultati di elaborazioni, come descritte nei rispettivi paragrafi e considerazioni complessive sulla qualità ambientale dei territori interessati.

I risultati alfanumerici analitici delle attività di monitoraggio, intesi come dati tabulari in formato esclusivamente digitale, verranno trasmessi allegati alle relazioni consuntive di sintesi. Qualora necessario o comunque nel caso si registrassero "anomalie o criticità" i dati saranno trasmessi ad ARPAT.

I dati georeferenziati verranno forniti nei sistemi di coordinate da concordare con ARPAT.

I tipi di misure effettuate per ciascuna componente verranno registrate nel sistema informativo; in particolare per l'ambiente idrico superficiale verranno inseriti e georeferenziati tutti i dati acquisiti nelle campagne in campo con la georeferenziazione dei punti di campionamento, le analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque, i valori degli indicatori complessi derivati dai risultati delle analisi che identificano la qualità dei corsi d'acqua indagati.

Tutto ciò premesso **si concorda** con:

- l'individuazione dei corpi idrici su cui effettuare il monitoraggio chimico e biologico delle acque superficiali;
- l'ubicazione dei punti di monitoraggio a monte e a valle dello scavo a cielo aperto;
- l'individuazione degli indici ed indicatori ambientali, in particolare con la sostituzione di IFF ed IBE con IQMm e indici EQB che includono e sostituiscono rispettivamente l'IFF e l'IBE;
- la frequenza di campionamento dei singoli indici e indicatori declinata nelle varie fasi;
- le modalità e la tempistica di restituzione dei dati;
- la registrazione dei dati anche geografici nel sistema informativo.

Atmosfera

L'esercizio del metanodotto, essendo un'infrastruttura completamente interrata, non comporta emissioni né l'alterazione della qualità dell'aria una volta conclusa la fase costruttiva. Il PMA prevede pertanto misure in **ante operam e corso d'opera**.

Ogni misura coprirà l'intero periodo di 24 ore della giornata, con produzione della media tra le ore 0:00 e le ore 24:00. Il proponente fa presente, tuttavia, che in caso di mancanza di alimentazione elettrica di rete potrebbe essere necessario ricorrere a centraline alimentate a batteria e potrebbe non essere garantita la copertura dell'intero periodo con continuità.

Le attività di monitoraggio della qualità dell'aria verranno effettuate in corrispondenza di quei ricettori per i quali le attività di cantiere per la realizzazione del metanodotto potrebbero creare delle criticità legate all'immissione di polveri e NOx in atmosfera, dovute ai motori dei mezzi meccanici impiegati ed alla movimentazione di terreno da parte degli stessi. Per la Regione Toscana è stato individuato il punto di monitoraggio **AT07SES** a valle della Località Valenzano (Sestino).

Il monitoraggio avverrà mediante utilizzo di stazioni di misura/centraline operanti a portata volumetrica costante in ingresso e dotate di sistema automatico per il controllo della portata che preleva aria attraverso un'apposita testa di campionamento ed un successivo separatore a impatto inerziale. Il riferimento normativo principale è la Norma UNI EN 12341:2014 "Aria ambiente - Metodo gravimetrico di riferimento per la determinazione della concentrazione in massa di particolato sospeso PM10 o PM2.5". Il proponente dichiara che «*Tuttavia, le norme di riferimento sono da intendersi, in fase progettuale, come indicative e da valutare con gli Enti di controllo data la natura temporanea e mobile dei cantieri. Generalmente, per la*

misurazione delle polveri PM10, si fa riferimento, per caratteristiche del sistema campionante, dei filtri e dell'operatività delle stazioni di misura, alle norme vigenti, così come indicato nel D.Lgs. 155/2010 (Allegato VI) e s.m.i., con particolare riguardo al D.M. 05/05/2015 che stabilisce i metodi di valutazione delle stazioni di misurazione della qualità dell'aria (in allegato I è descritto il metodo di campionamento e di analisi da applicare in relazione alle concentrazioni di massa totale e per speciazione chimica del materiale particolato PM10). Il valore di concentrazione, sulla base della normativa, deve essere restituito come il valore medio di campionamento, effettuato nell'arco di 24 ore, con inizio dalle 00:00 e fine alle ore 24:00 dello stesso giorno. In riferimento alla tipologia di lavorazione e alla durata del cantiere, occorre valutare che le emissioni avverranno, in fase diurna, nell'intervallo 8 - 18, ovvero per non più di 10 h. Questo fattore deve essere considerato anche nel raffronto con i valori di PM10 di riferimento che sono considerati nella media giornaliera.»

Anche in relazione a quanto indicato da ARPAT, il proponente valuterà l'adozione di centraline dotate di analizzatori di **PM10** che registrano un volume di aria passato attraverso una membrana filtrante e possono determinare la massa del particolato, sfruttando il principio dell'attenuazione dei raggi beta emessi da una piccola sorgente radioattiva. Questi analizzatori possono avere un sistema di campionamento basato su filtri singoli (come i campionatori) oppure avere un nastro che scorre ad intervalli di tempo selezionabili e regolari, sui cui "tratti" viene depositato il particolato. Unendo i dati di volume e quelli di massa, tali strumenti forniscono direttamente il valore della concentrazione di PM10. Per quanto riguarda il monitoraggio di **NO₂**, viene fatto riferimento alla Norma UNI EN 14211:2012 "Metodo normalizzato per la misurazione della concentrazione di diossido di azoto e monossido di azoto mediante chemiluminescenza".

Rumore

Il PMA prevede n. 1 campagna di misura del rumore ambientale **ante operam**, nel periodo che precede l'inizio dell'attività di cantiere, con lo scopo di caratterizzare il clima acustico; il monitoraggio sarà svolto nel periodo diurno (06:00 / 22:00) con misure secondo la tecnica MAOG (D.M. 16/3/1998), prevedendo un campionamento di 20 minuti per ogni punto. In **corso d'opera** verranno realizzati in totale due rilievi fonometrici, uno per ognuna delle fasi di cantiere più impattanti acusticamente, che sulla base delle precedenti esperienze sono individuate nella fase di scavo della trincea e nella fase di posa della condotta. I rilievi terranno conto del cronoprogramma delle attività di cantiere, prevedendo un confronto diretto tra i tecnici che eseguiranno i rilievi e la direzione dei lavori. Le misure verranno programmate su integrazione continua per l'intero periodo diurno (6:00 / 22:00). Per ogni ricettore, il periodo di monitoraggio deve essere corrispondere all'attività delle fasi di cantiere di riferimento e può articolarsi anche in due giornate separate se necessario.

In particolare, il PMA per la componente rumore nella Regione Toscana prevede due rilievi fonometrici (uno per la fase di scavo e uno per la fase di posa della condotta) presso il ricettore R12 nel territorio del Comune di Sestino (**RU07SES**), riportato come critico nella VIAc allegata al SIA, ed evidenziato anche nella prescrizione D.15 della Regione Toscana.

Il PMA è stato aggiornato, come richiesto in occasione degli incontri tecnici preliminari con il proponente, alla normativa regionale della Toscana in materia di rumore, con particolare riferimento all'istituto della "deroga". In particolare, la Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2000 (citata alle pagg. 9 e 63) è stata abrogata dal D.P.G.R. n. 2/R/2014².

Dott. Antongiulio Barbaro *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

2 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche
nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Tutela dell’Ambiente ed energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

SEDE

Oggetto: [ID_VIP: 10902,10918] Parere regionale per la verifica di ottemperanza di competenza statale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali n. D.7, D.18 e D.19, contenute nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011, relativo al progetto "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. Richiesta di contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota prot. AOOGRT / AD Prot. 0158166 Data 07/03/2024 ore 15:10 Classifica P.140.060, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG

Oggetto: [ID_VIP: 10902,10918] Parere regionale per la verifica di ottemperanza di competenza statale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali n. D.7, D.18 e D.19, contenute nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011, relativo al progetto "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. Richiesta di contributi tecnici istruttori. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, prot. n. AOOGR / AD Prot. 0158166 Data 07/03/2024 ore 15:10 Classifica P.140.060. Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il metanodotto in progetto si sviluppa per una lunghezza complessiva di 113 Km nei territori comunali di:

- Foligno, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga in Provincia di Perugia;
- Apecchio, Mercatello sul Metauro, Borgo Pace in Provincia di Pesaro e Urbino;
- Sestino e Badia Tedalda in Provincia di Arezzo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana"

D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

D18 DVA-DEC-2011-
0000256/2011

Aspetti ambientali - paesaggio

Raccomandazione: nella zona del M.te Serra Battioli, nel territorio del Comune di Sestino, è previsto un intervento di rimboschimento con piantine a lento accrescimento, attuando così la propagazione naturale delle piante. Si raccomanda di valutare l'ipotesi di una più veloce propagazione delle specie arboree reimpiantate e che questa venga raggiunta impiegando una tecnica non esclusivamente di tipo a propagazione naturale, cercando in tal modo di reintegrare in un tempo minore di anni il taglio operato nella vegetazione arborea. Si raccomanda inoltre di programmare la verifica triennale dell'adeguatezza delle opere di mitigazione messe in atto sino al completo ripristino dell'integrità del paesaggio naturale preesistente.

D19 DVA-DEC-2011-
0000256/2011

Aspetti ambientali - vegetazione; flora *Raccomandazione: Per favorire uno sviluppo di forme naturali della vegetazione ed evitare, quindi, la successione di formazioni seriali monostratifiche, si raccomanda di favorire la messa a dimora di individui della medesima specie con età differenti (disetaneità intraspecifica) o, in alternativa, eseguire una seconda turnazione d'impianto a qualche anno di distanza dalla prima.*

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

D18

In merito alle raccomandazioni della Regione Toscana, il progetto di ripristino vegetazionale viene redatto proprio con lo scopo di accelerare il ripristino dello stato dei luoghi alle condizioni originarie. Questo obiettivo viene raggiunto tramite la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone, privilegiando specie caratteristiche degli stadi pionieri e intermedi capaci di innescare i processi evolutivi e portare a cenosi più complesse e mature. In particolare, i rimboschimenti saranno effettuati tramite ripristino diffuso su tutta la pista lavori, con collocamento a gruppi. In merito alle caratteristiche delle piante da mettere a dimora saranno impiegate essenze della stessa specie con età differenti (disetaneità intraspecifica) in linea con la necessità di accelerare i tempi di ricostituzione delle cenosi interferite. Relativamente alla verifica triennale dell'adeguatezza delle opere di mitigazione messe in atto, saranno eseguite cure colturali due volte all'anno per i cinque anni successivi. Le cure colturali comprendono una serie di interventi compreso il rilievo delle eventuali fallanze e il loro relativo ripristino, così da garantire la riuscita degli interventi nel loro complesso.

D19

Il Progetto di Ripristino Vegetazionale, è adeguato alla raccomandazione in oggetto prevedendo nell'ambito della percorrenza del territorio della Regione Toscana, l'impiego di individui della medesima specie di età differente (disetaneità intraspecifica).

Gli interventi di ripristino vegetazionale verranno quindi effettuati in terreni a destinazione diversa da quella coltivata: su suoli agricoli i ripristini previsti avranno esclusivamente lo scopo di mantenere la fertilità originaria dei terreni perseguendo il più possibile l'obiettivo di mantenere la stratigrafia originaria dei suoli. Il ripristino avrà luogo nei periodi più adatti all'attecchimento della vegetazione. Mentre, cure colturali saranno eseguite per i 5 anni successivi alla realizzazione dei ripristini, fino al completo affrancamento delle essenze arboree e arbustive poste a dimora.

Per l'approvvigionamento delle specie prescelte da mettere a dimora si farà ricorso a vivai specializzati che trattino materiale autoctono e che presentino un buon assortimento di essenze da impiegare per i ripristini vegetazionali. Su queste basi, si prevede di sottoporre a rimboschimento una superficie complessiva pari a circa 880.500 mq. Nel territorio interessato dal passaggio del metanodotto in esame, la vegetazione naturale presente risulta concentrarsi principalmente nella seconda metà del tracciato in progetto dove vengono interferiti per la maggior parte boschi mesofili di caducifoglie a dominanza di cerro (*Quercus cerris*).

Messa a dimora di alberi e arbusti

Nelle aree con cenosi di carattere naturale o seminaturale interessate dai lavori quali boschi di latifoglie, formazioni arbustive in evoluzione e filari monospecifici, appena ultimata la semina, si procederà alla ricostituzione della copertura arbustiva ed arborea. In contesti boscati l'intervento potrà avvenire tramite piantagione diffusa su tutta l'area da ripristinare, senza soluzione di continuità ed evitando disposizioni regolari per dare all'impianto una struttura il più possibile naturaliforme, utilizzando comunque principalmente come sesto di impianto teorico distanze di 2 x 2 m (2.500 semenzali per ettaro, salvo diverse indicazioni delle autorità forestali competenti e salvo particolari cenosi vegetazionali - es. arbusteti). In ottemperanza al Decreto di Compatibilità Ambientale prot. DEC-2011-0000256 del 16/05/2011 nei tratti boscati interferiti dall'intera opera in progetto sarà previsto un ripristino con impianto a gruppi, creando discontinuità spaziali (radure) tra gruppi di rimboschimento.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Per quanto di competenza la verifica dell'ottemperanza relativamente alle condizioni ambientali D18 e D19 si ritengono soddisfatte.

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. AR.01.01.01/15.4 del 8 marzo 2023 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 28 del D.Lgs. 152/2006 [ID_VIP: 10754] - Prescrizione D.13 del Decreto MATTM n. 256 del 16/5/2011. "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. **Contributo istruttorio.**

Riferimenti

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 129033 del 22/2/2024 (prot. ARPAT n. 2024/14855);
- Decreto MATTM n. 256 del 16/5/2011 di pronuncia di compatibilità ambientale.

Documentazione esaminata

- Elaborato SNAM-Technip Energies codice SPC. 00-LA-E-80007 "VERIFICA DI OTTEMPERANZA alle prescrizioni contenute nel Decreto n. 0000256 del 16/05/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - PRESCRIZIONI: D.3 - D.4 - D.5 - D.9 - D.10 - D.13 - D.20", 22/9/2023.

Il presente contributo è stato redatto con il supporto del Dipartimento ARPAT di Arezzo.

Prescrizione D.13 del Decreto MATTM n. 256 del 16/5/2011

«Si raccomanda il conferimento ad apposito impianto di recupero dei volumi di materiali raccolti durante le operazioni di spietramento (circa 400 m³ di pietre), fatta salva la possibilità di riutilizzare per la realizzazione delle opere di ripristino il materiale idoneo a tale fine.»

Il proponente, nell'elaborato codice SPC. 00-LA-E-80007 "Verifica di ottemperanza", dichiara che il materiale proveniente dall'attività di spietramento, in corrispondenza di alcuni tratti tra il Poggio delle Campane e il punto terminale della condotta, sarà - se risultato idoneo - utilizzato per la realizzazione del sottofondo di posa della condotta, previa opportuna frantumazione. L'appaltatore provvederà al trasporto e conferimento presso impianti di recupero autorizzati delle eventuali eccedenze dello stesso materiale.

Si ritiene che quanto dichiarato dal proponente ottemperi alla prescrizione D.13. Il materiale risultante, se ritenuto idoneo e sottoposto a frantumazione nell'ambito della normale pratica, dovrà comunque essere gestito ai sensi del D.P.R. 120/2017¹.

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS - Direzione tecnica

1 Si veda in merito quanto indicato nelle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", Linee Guida SNPA n. 22/2019: <https://www.snpambiente.it/snpa/linee-guida-sullapplicazione-della-disciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>.

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



Allegato:

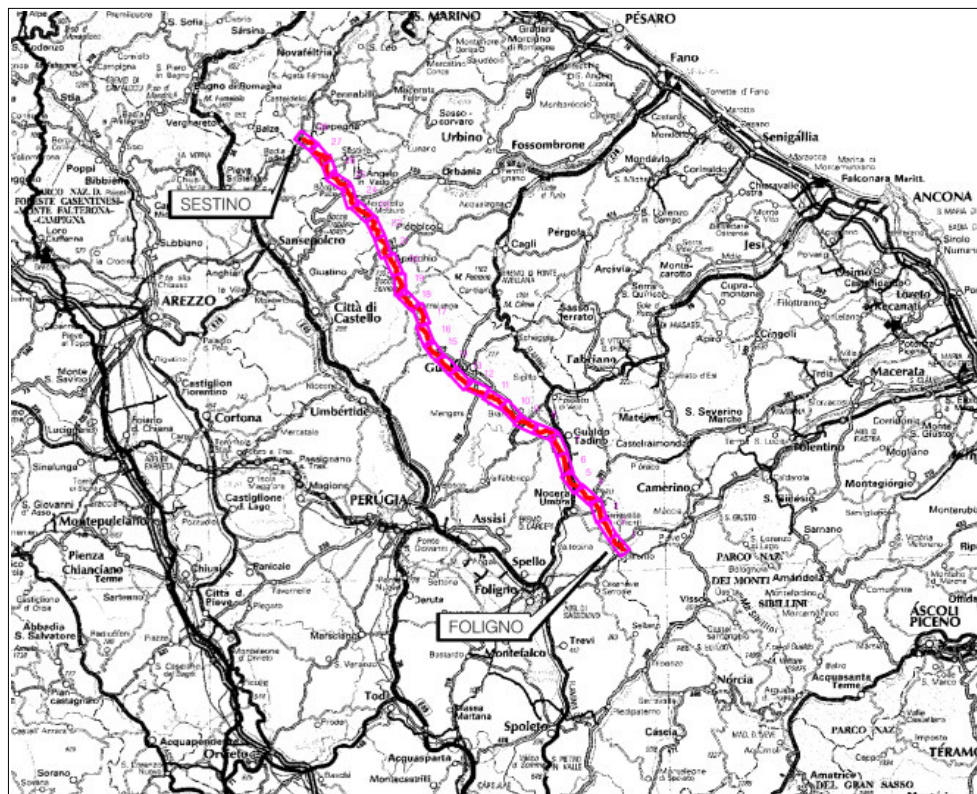
Risposta al prot. n. 0129033 del 22/02/2024

Oggetto: [ID_VIP: 10754] Parere regionale per la verifica di ottemperanza di competenza statale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali n. D.3, D.4, D.5, D.9, D.10, D.13, D.20, contenute nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011, relativo al progetto "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.

Contributo tecnico istruttorio.

Alla **Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
c.a. Arch. Carla Chiodini
c.a. Ing. Valentina Gentili

In merito alla Vostra richiesta di contributo prot. n. 0129033 del 22/02/2024 afferente il procedimento in oggetto, preso visione della documentazione trasmessa dal proponente, si rileva che l'istanza riguarda il progetto del Metanodotto Foligno – Sestino, il cui tracciato ha origine in Umbria ad est di Colfiorito, dall'impianto previsto di interconnessione con il metanodotto "Recanati-Foligno", e si sviluppa con direzione prevalente da Sud-Est verso Nord-Ovest parallelamente alla dorsale appenninica, attraversando il territorio dell'Umbria, delle Marche e della Toscana sino al punto terminale, in corrispondenza dell'impianto di interconnessione con il metanodotto "Rimini-San Sepolcro" in comune di Sestino (Toscana).



-Tracciato di progetto
del metanodotto.

— METANODOTTO IN PROGETTO



Dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM, tuttavia si rileva che l'ambito di intervento si sviluppa in prossimità della SS258 Marecchia. Rilevato che Anas SpA, quale Ente gestore dell'infrastruttura stradale interessata, risulta già coinvolto nel procedimento istruttorio, si raccomanda il prosieguo del coinvolgimento per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Marco Ierpi

SD, ES

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. AR.01.01.01/15.5 del 1° luglio 2024 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 28 del D.Lgs. 152/2006 [ID_VIP: 11142] – Condizione ambientale D.14 del D.M. MATTM n. 256 del 16/5/2011. “Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48”) DP 75 bar”. Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. **Contributo istruttorio.**

Riferimenti

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 245936 del 30/4/2024 (prot. ARPAT n. 2024/32739);
- D.M. MATTM n. 256 del 16/5/2011 di conclusione del procedimento di VIA.

Documentazione esaminata

- “VERIFICA DI OTTEMPERANZA alle prescrizioni contenute nel Decreto n. 0000256 del 16/05/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - PRESCRIZIONE D.14”, elaborato SPC. 00-LA-E-80025 datato 26/1/2024.

Il presente contributo è stato redatto con il supporto del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud.

Condizione ambientale D.14

«In fase di progetto esecutivo e prima dell'inizio dei lavori deve essere adeguato lo studio d'Impatto acustico indicando, in funzione dei tempi di attivazione del cantiere di linea, laddove sia confermata la presenza di recettori, gli accorgimenti che si intendono adottare per ridurre la rumorosità, fino ad utilizzare eventualmente barriere mobili a protezione dei recettori nei casi più critici, in considerazione dell'effettiva durata delle lavorazioni rumorose.»

Nella documentazione esaminata viene dichiarato che nell'ambito del procedimento di VIA è stato predisposto uno studio di impatto acustico (Doc. LA-E-94001 “Stima delle emissioni acustiche nella fase di realizzazione dell'opera”) nel quale sono state valutate le possibili interferenze del cantiere nei confronti di 13 recettori individuati come maggiormente esposti alle emissioni sonore del cantiere di realizzazione del progetto.

Al fine di ottemperare alla condizione ambientale D.14, il proponente ha provveduto preliminarmente ad eseguire una verifica sulla presenza di nuovi possibili recettori lungo il tracciato di progetto, da cui è risultata l'assenza di nuovi recettori rispetto ai 13 rilevati nella valutazione di impatto acustico (Figura 1). Viene inoltre riportato che lo studio di impatto acustico, relativo alle opere ricadenti nel territorio della Regione Toscana evidenzia una possibile criticità al recettore R12 in località Valenzano (nel territorio del Comune di Sestino); tale punto è stato individuato nel Piano di Monitoraggio Ambientale per il controllo della componente rumore durante le fasi *ante operam* e *corso d'opera*.

Viene infine dichiarato che prima dell'inizio dei lavori sarà cura dell'Appaltatore presentare domanda di

deroga, ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014¹ nel caso in cui non possa essere garantito durante il cantiere il rispetto dei limiti normativi.

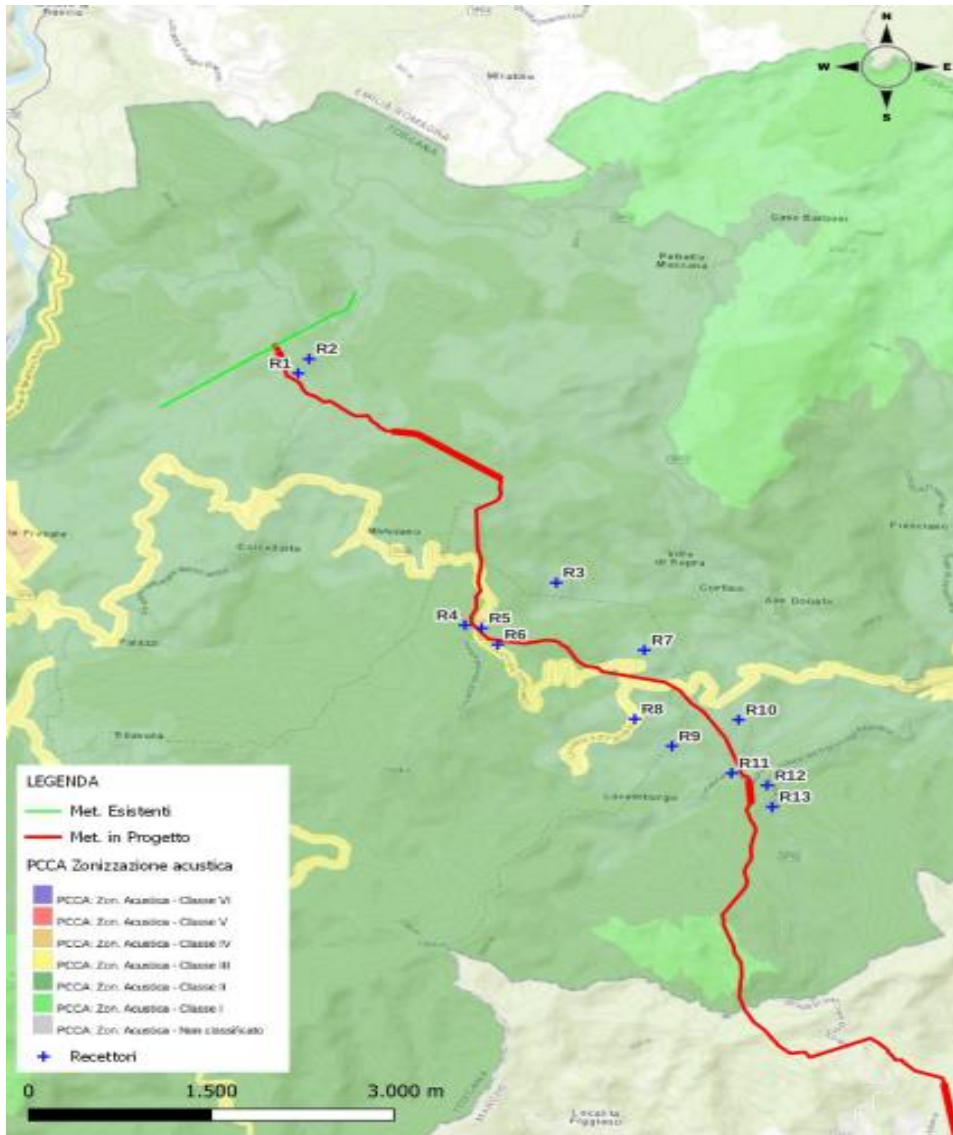


Figura 1: recettori presenti in prossimità del tracciato della condotta.

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente, e si ritiene ottemperata la condizione ambientale D.14, rimandando ulteriori valutazioni agli esiti del Piano di Monitoraggio Ambientale ed all'eventuale richiesta di deroga, anche al fine di individuare altre possibili criticità e conseguenti esigenze di risanamento, preferibilmente in base agli specifici macchinari che impiegherà la ditta appaltatrice incaricata dell'esecuzione dei lavori.

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS - Direzione tecnica

¹ Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08;2/R>.

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.